

# *Stellantis, 30 miliardi nell'elettrico*

## La Gigafactory sarà a Termoli

Electrification day. Il gruppo prepara investimenti in Molise per 1,5 miliardi per la super-fabbrica, plauso del Governo L'obiettivo del piano è arrivare entro il 2030 a vendere il 70% di veicoli elettrici in Europa e il 40% negli Stati Uniti

**Marigia Mangano Il Sole 9-7-21**

La terza Gigafactory del gruppo Stellantis sarà in Italia e il sito coinvolto sarà quello di Termoli, in Molise. Carlos Tavares, ceo di Stellantis, in occasione dell'Electrification day annuncia l'accordo tanto atteso con il Governo Italiano. Un passo cruciale, accolto con grande soddisfazione dalla politica, e parte integrante della strategia di elettrificazione che snocciola numeri e proiezioni ambiziose. Due su tutte: investimenti per 30 miliardi entro il 2025 e l'obiettivo che i veicoli elettrificati arrivino a rappresentare oltre il 70% delle vendite in Europa e più del 40% di quelle negli Stati Uniti entro il 2030. Quanto basta per permettere al gruppo di raggiungere margini di profitto operativo rettificati a due cifre sostenibili nel medio termine. In Borsa il titolo Stellantis ha risentito della giornata nera a Piazza Affari chiudendo in calo del 3,35%.

### **Gigafactory in Italia**

L'annuncio della Gigafactory "italiana" a Termoli ha registrato a stretto giro il plauso del Governo. *«La bella e attesa notizia è la Gigafactory in Italia. Come Mise abbiamo lavorato affinché questo accadesse. Ora deve proseguire il confronto sul piano industriale con le parti interessate»*, ha commentato il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. La scelta di Termoli è arrivata dopo mesi di incontri che hanno coinvolto oltre Tavares, il presidente John Elkann e i ministri Roberto Cingolani (Transizione ecologica) e Giancarlo Giorgetti. Secondo indiscrezioni l'investimento dovrebbe aggirarsi intorno a 1,5 miliardi, ma l'operazione è ancora in fase di costruzione. Nei numeri e nella struttura con l'ipotesi di una newco in cui potrebbe avere un ruolo anche la Cassa Depositi e Prestiti. Del resto, il piano del governo sarebbe quello di istituire una partnership pubblico-privata con una partecipazione di spicco detenuta da Stellantis, anche se altre opzioni sono allo studio. Per il gruppo guidato da Tavares, così come per altri player, partecipare a un investimento di questo tipo rappresenta anche l'occasione per approfittare dei fondi stanziati nell'ambito del Pnrr per agevolare la transizione energetica. Secondo quanto è possibile ricostruire, nel piano inviato ad aprile a Bruxelles per accedere ai fondi, Roma ha stanziato circa 600 milioni di denaro pubblico per il progetto di realizzazione di una gigafactory in Italia. Le risorse "pubbliche" però potrebbero anche essere più alte. Viene previsto, infatti, un altro miliardo di euro aggiuntivo per progetti di innovazione legati all'idrogeno o alle batterie. La suddivisione non è però nota.

In attesa di capire i dettagli del piano Termoli, l'accordo annunciato conferma l'impegno di Stellantis in Italia. Lo stabilimento di Termoli, avviato nel 1972 e specializzato nella produzione di motori e trasmissioni, sarà dunque oggetto di una riconversione, totale o parziale è ancora da capire e verificare. *«Stiamo trasformando parte dei nostri impianti già esistenti per farli diventare gigafactory. Per ora tre in Europa e poi seguiranno due in Nord America, che annunceremo al momento debito. Riusciamo quanto si può riuscire, prendendoci cura dei nostri dipendenti»*, ha chiarito Tavares.

### **Investimenti per 30 miliardi**

Il perno dell'intero piano di elettrificazione sono gli ingenti investimenti che gli saranno dedicati: Stellantis ha annunciato «piani per investire oltre 30 miliardi di euro entro il 2025 nell'elettrificazione e nel software mantenendo un'efficienza esemplare per il comparto automotive, in particolare con un'efficienza degli investimenti del 30% superiore rispetto alla media del

settore». L'obiettivo è quello di offrire veicoli iconici elettrificati che arriveranno a «rappresentare oltre il 70% delle vendite in Europa e più del 40% di quelle negli Stati Uniti entro il 2030». L'azienda riconferma l'impegno a espandere la sua leadership nei veicoli commerciali in Europa, a rafforzare la propria posizione in Nord America e a diventare leader mondiale nei veicoli commerciali elettrici. «Il nostro percorso di elettrificazione rappresenta probabilmente la tappa più importante per iniziare a definire il futuro di Stellantis ad appena sei mesi dalla sua nascita, e oggi l'intera azienda sta dedicando tutto il suo impegno a superare le aspettative di ogni cliente e ad accelerare le nostre iniziative per ridefinire la mobilità in tutto il mondo», ha sottolineato Tavares. Per realizzare target e proiezioni illustrate nel piano, il gruppo potrà contare su una nuova piattaforma battezzata Stellantis (e indicata dalla sigla STLA) che sarà declinata nelle versioni Small, Medium, Large e Frame per offrire una soluzione elettrica dalle compatte fino ai maxi pick-up.

La roadmap per l'elettrificazione abbraccia l'intera catena del valore. Con la sua strategia di approvvigionamento delle batterie per i veicoli elettrici, l'azienda prevede di assicurarsi oltre 130 gigawattora (GWh) di capacità entro il 2025 e oltre 260 GWh entro il 2030. Il fabbisogno di batterie sarà soddisfatto grazie a un totale di cinque "gigafactory" in Europa e in Nord America.

In questo quadro Stellantis punta a raggiungere margini di profitto operativo rettificati a due cifre sostenibili nel medio termine (~2026), un target possibile grazie alle sinergie legate alla nascita di Stellantis. «Vediamo sinergie significative dopo 5 mesi dalla fusione», ha detto Tavares. Il direttore finanziario Richard Palmer ha ribadito che il gruppo si aspetta di raggiungere nel 2024 i 5 miliardi di sinergie annue annunciate in occasione della fusione tra Fca e Psa.

L'electrification day è stata anche l'occasione per dare aggiornamenti sul fronte dei conti. In particolare, Stellantis si attende «un margine solido per la prima metà del 2021». «I margini di profitto operativo rettificati per la prima metà 2021 dovrebbero superare il range di previsione tra il 5,5% e il 7,5%». Per la prima metà del 2021, Stellantis si attende poi free cash flow industriali negativi a causa dell'impatto negativo prodotto dai volumi di produzione inferiori alle previsioni sul capitale circolante netto.